

Carino Pietro da Balsamo

Biografia

Pietro da [Balsamo](#) , noto anche col nome di Carino, viene descritto come un astuto campagnolo, rozzo e avido, assoldato nel [1252](#) per venticinque [milanesi](#) da Giacomo Leclusa

[\[1\]](#)

col compito di uccidere

[Pietro da Verona](#)

, nominato

[Inquisitore](#)

di

[Lombardia](#)

da

[papa Gregorio IX](#)

, nel

[1232](#)

. Sceltosi come complice un tale Albertino, si portò con lui a

[Como](#)

, facendosi ricevere dai frati del convento in cui lo stesso

[Pietro da Verona](#)

era

[priere](#)

. Scoperto che questi la mattina del

[6 aprile](#)

sarebbe partito alla volta di

[Milano](#)

, dispose di conseguenza l'agguato, che si sarebbe consumato nei boschi nei pressi di

[Seveso](#)

.

[Pietro da Verona](#)

, che era partito insieme a tre conversi, raggiunse

[Meda](#)

verso mezzogiorno: due di loro rimasero a rifocillarsi presso una famiglia amica, mentre Pietro, in compagnia di fra Domenico, dopo aver fatto visita al

[monastero di San Vittore](#)

riprese il cammino verso

[Milano](#)

precedendo di poco i due compagni. Addentratisi nel bosco scattò l'agguato: Albertino tuttavia, preso da terrore, fuggì incontro agli altri due frati che procedevano in ritardo, riferendo quanto stava accadendo. Carino si trovò pertanto da solo a compiere l'omicidio e si accanì dapprima contro Pietro, sfondandogli il cranio con un colpo di

[falcastro](#)

, dopodiché pugnalò fra Domenico che gridava cercando soccorso. Quest'ultimo sarebbe poi

anch'egli deceduto, sei giorni più tardi, a Meda, dov'era stato trasportato. Disarmato e arrestato, Carino venne condotto a

[Milano](#)

, in cui il popolo era insorto contro la setta degli eretici, responsabili dell'accaduto. Lo stesso podestà di Milano

[Oldrado da Tresseno](#)

fu coinvolto in prima persona nei tragici eventi, tanto che nel giro di una decina di giorni sarebbe stato complice della fuga dal carcere di Carino, che si sottrasse così al processo; accusato direttamente fu destituito come podestà. Carino invece partì per

[Roma](#)

, con l'intento di chiedere l'assoluzione per la propria colpa. Tuttavia si ammalò gravemente una volta giunto a

[Forlì](#)

: venne pertanto ricoverato nell'Ospizio di San Sebastiano, dove confessò l'accaduto al priore dei frati domenicani, chiedendo l'assoluzione. Questi, constatato il pentimento, gli strappò la promessa che, se fosse riuscito a guarire, si sarebbe redento e si sarebbe ordinato

[converso](#)

. Una volta guarito Carino entrò così nel convento di San Giacomo, in cui avrebbe trascorso i successivi quarant'anni della sua vita, fino alla morte, in umiltà e penitenza, condividendo il proprio percorso con il beato

[Giacomo Salomoni](#)

, asceta, mistico e detto *padre dei poveri*

.

[\[2\]](#)

Il sincero pentimento di Pietro Carino e la sua così radicale trasformazione nel proprio intimo fecero sì che alla sua morte diventasse oggetto di venerazione, venendo in seguito nel [1822](#) riconosciuto come

[beato](#)

.

Culto

Dato che non se ne conosce con certezza il giorno della morte, avvenuta a [Forlì](#) nel [1293](#), la memoria liturgica è oggi celebrata il giorno

[28 aprile](#)

[\[3\]](#)

, data della

[traslazione](#)

del capo di Carino e di altre reliquie dal

[Duomo di Forlì](#)

a

[Cinisello Balsamo](#)

, nella

[chiesa di San Martino](#)

in

[Balsamo](#)

, per interessamento dell'allora parroco locale, don Emilio Griffini.

Il corpo di Carino continuò ad essere custodito nella [Cattedrale](#) di [Forlì](#) fino al [4 novembre 1964](#)

, quando - su interessamento di don Piero Carcano, parroco di

[Balsamo](#)

fu ricomposto in un'urna insieme al capo e alle restanti reliquie collocata sotto l'altare della cripta della nuova chiesa parrocchiale di San Martino in

[Balsamo](#)

, che aveva sostituito in quegli anni

[quella vecchia](#)

, in cui erano state conservate nei trentanni precedenti le reliquie del beato.

[2]

L'arma del martirio, invece, è tuttora conservata nel Tesoro della Cattedrale forlivese [4].



Don Emilio Griffini entra nella chiesa di San Martino in Balsamo con le reliquie di Beato Pietro Carino da Balsamo.

Fonte: [Comune di Cinisello Balsamo, archivio storico](#)